

## ALLEGATO I: Individuazione delle zone ad elevata sensibilità ambientale

La presente individuazione è finalizzata alla razionalizzazione dell'inquadramento procedurale disciplinato dagli articoli da 3 a 7 del presente regolamento, in attuazione di quanto previsto all'articolo 3 (commi 11 e 12) della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica).

L'individuazione, operata in ossequio al principio di precauzione, è basata su una ricognizione degli istituti di tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale vigenti in Puglia, e non determina alcun automatismo nella valutazione della significatività degli impatti potenziali di piani e programmi, la quale è demandata agli specifici procedimenti così come differenziati ai predetti articoli da 3 a 7 del presente regolamento.

| <b>Zone ad Elevata Sensibilità Ambientale</b>                   |   |
|---|---|
| <i>Categoria</i>  | <i>Principali riferimenti normativi</i>   |
| AREE NATURALI PROTETTE NAZIONALI E REGIONALI                    | Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e s.m.i., e decreti istitutivi delle singole aree protette; legge regionale 24 luglio 1997, n. 19 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia) e s.m.i., e leggi regionali istitutive delle singole aree protette.  |
| ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (CONVENZIONE DI RAMSAR) | Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971) e s.m.i.; decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1987, n. 184 (Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982);<br>singoli provvedimenti di istituzione.   |
| SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA e ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE     | Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, come modificata dalla direttiva 2006/105/CE del Consiglio, del 20 novembre 2006 (direttiva « Habitat »);<br>direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 (direttiva « Uccelli »);<br>decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) e s.m.i.;<br>Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia – attualmente vige il sesto elenco aggiornato approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 31 gennaio 2013;<br>decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 (Elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE). |
| IMPORTANT BIRD AREAS  | Geoportale Nazionale, Progetto Natura ( <a href="http://www.pcn.minambiente.it">www.pcn.minambiente.it</a> ).   |
| SITI INSERITI NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO   | Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO   |
| BENI CULTURALI  | Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e s.m.i., Parte II  |
| IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO                 | D.lgs. 42/2004, Parte III (articolo 136).   |
| AREE TUTELE PER LEGGE   | D.lgs. 42/2004, Parte III (articolo 142).   |

|   |   |
|---|---|
| <p>ZONE TERRITORIALI OMOGENEE «A», definite all'articolo 2 del decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 come « le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi ».</p> | <p>Le parti del territorio classificate come « zone territoriali omogenee A » dai piani urbanistici comunali generali, vigenti all'atto della presentazione dell'istanza di avvio della procedura di VAS, in conformità con l'articolo 2 del decreto del Ministro per i Lavori Pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'articolo 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765).</p> |
| <p>AREE AD ALTA (AP) e MEDIA (MP) PERICOLOSITÀ IDRAULICA E AREE A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MOLTO ELEVATA (PG3), individuate nel Piano di Bacino Stralcio-Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia, oppure aree analoghe così come disciplinate dagli altri PAI nel cui ambito di applicazione ricade il territorio regionale pugliese.</p>   | <p>PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia, approvato con delibera del Comitato istituzionale n. 39 del 30/11/2005, e s.m.i.;<br/>PAI del Bacino interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, e s.m.i.;<br/>PAI dell'Autorità di Bacino della Basilicata, e s.m.i.;<br/>Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (PsAiri), dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 2 del 05/04/2006, approvato con d.p.c.m. del 12/12/06.</p>  |
| <p>AMBITI TERRITORIALI ESTESI A (di valore eccezionale) e B (di valore rilevante) del PUTT/P</p>  | <p>Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di Giunta regionale n. 1748 del 15 Dicembre 2000, e s.m.i., come eventualmente modificati in esito all'adeguamento dei piani urbanistici comunali generali, ai sensi dell'articolo 5.06 delle norme tecniche di attuazione del PUTT/P.</p>  |
| <p>ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE IDROGEOLOGICA DI TIPO A O B, AREE SOGGETTE A CONTAMINAZIONE SALINA AREE PER APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI EMERGENZA (aree limitrofe al Canale Principale)</p>   | <p>Piano di Tutela delle Acque, definitivamente approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20/10/2009, e s.m.i.</p>  |
| <p>SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI</p>  | <p>Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., articolo 242</p>   |
| <p>SITI DI INTERESSE NAZIONALE</p>  | <p>d.lgs. 152/2006, articolo 252</p>  |
| <p>AREE IN CUI RISULTI NECESSARIO ADOTTARE MISURE DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA</p>  | <p>Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) e s.m.i.</p>  |